

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIII - N. 1  
1 GENNAIO 2017

OTTAVA  
DI NATALE



**Anno nuovo,  
pesca  
nuova**



**Papa Francesco  
visita Milano  
e le terre ambrosiane**



IN QUESTA CITTÀ IO HO  
UN POPOLO NUMEROSO,  
DICE IL SIGNORE AL 18,10

**Sabato 25 marzo 2017**

# 2017

**Per tutte le volte che farei qualsiasi cosa invece che il mio dovere, e trovo urgentissimi smalti da rifare e grandi slanci filantropici da assecondare, mentre quello che mi chiedi è solo stare. Qui, ora.**

## **Te Deum laudamus perché il Tuo gusto non è il mio**



Dio, ti ringrazio per il disgusto. Ti ringrazio per tutte le cose e le situazioni che me lo suscitano, tante, perché in fondo sono una bambina viziata. Ti ringrazio per i piedi freddi (benedetti i mariti caldi a letto) e la signora delle poste che ci mette quarantasette minuti a chiudere un pacco, per il fantasmagorico capriccio

di Lavinia, tesi di laurea in capricciologia avanzata, per la verdura da scegliere, piena di terra, e l'intervistato che non arriva e il dentista che ritarda e il clima da serra nella sua sala d'aspetto e il sudore che scorre a rivoli lungo la schiena e il figlio che intanto chiama per chiedere il temperamine da compasso che gli serve entro ieri. Ti ringrazio per il marito che qualche volta mi ama in un modo così lontano da quello che desidero, servendo nel silenzio la famiglia, concreto, fattivo, quando io vorrei chiacchiere e violini, e chissà quanto lui vorrebbe da me silenzio e concretezza, quando io chiacchiero e sviolino.

Ti ringrazio, o Dio, per tutto quello che in questo anno appena finito è andato contro il mio gusto, perché so che è quello, proprio quello che mi sta cambiando, vorrei tanto dire convertendo, vorrei tanto sperare che mi stia rendendo faticosamente, lentamente, un po' più vicina alla vita in Te, un po' più lontana dalla vita secondo la carne. Ci ho messo una vita, va be', dai, diciamo mezza vita a capire questa cosa preziosa, che ti prometto cercherò da oggi di custodire gelosamente. Ho sempre pensato che il gusto fosse un criterio affidabile, e l'ho cercato nelle cose, nelle relazioni, nelle scelte. È perché desidero vivere secondo la mia carne, è perché non mi fido della tua Parola, è perché non credo alla tua promessa per la mia felicità. È, fondamentalmente, perché non credo al tuo amore, e ne cerco briciole, imitazioni in giro.

Ti ringrazio o Dio per la delicatezza con cui me le spieghi, queste cose, si vede che lo sai che non reggerei il colpo, e con me non fai movimenti bruschi, non mi spezzi e non mi tagli come hai fatto con tanti, e mi chiedo perché a me tutta questa grazia. Ti ringrazio perché mi plasmi come un vaso e non mi prendi a picconate come un pezzo di marmo. Ti ringrazio per tutte le volte che sono umiliata, disorientata, che non so dove mettere le mani, dove girare la testa. Ti ringrazio per quando mi sembra di essere arrivata davanti a un muro, di averle provate tutte: è allora che, almeno qualche volta, mi ricordo di inginocchiarmi davanti a quel muro, e di ricordarmi che «invano vi faticano i costruttori, il Signore ne da-

rà ai suoi amici nel sonno».

Ti ringrazio per quando sono stanca e farei qualsiasi cosa invece che il mio dovere, e trovo urgentissimi smalti da ritoccare, messaggi a cui rispondere, magnifici slanci filantropici da assecondare, e mi sento pure un po' martire, quando invece quello che mi è chiesto è solo stare qui, ora. Stare, semplicemente (se sarò vescovo il mio motto sullo stemma episcopale sarà "stacce"). Lo so, me lo hai detto tante volte per bocca del padre spirituale, lo so che l'unico modo per capire se sto facendo la tua volontà è fare un diagramma preciso di come uso il mio tempo e i miei soldi: quanto al parrucchiere e quanto al povero che sta fuori dalla sua porta per strada, quanto tempo uso per preparare la cena, quanto ne spreco per stare su facebook, quanto ne investo per correggere i compiti, ascoltare davvero i figli (che hanno questa prodigiosa capacità di volerti parlare solo quando devi uscire o ti crolla la testa dal sonno), mettere il cuore dove sono, quanto per abbracciare quella insignificante, oscura missione, certa che tu, Signore, mi sorridi quando spolvero il termosifone almeno quanto mi sorridi quando parlo davanti a centinaia o migliaia (a volte decine o unità, eh, non montiamoci la testa) di persone.

Diceva Teresina, una che di queste cose se ne intendeva, una che è diventata patrona delle missioni nel mondo raccogliendo spilli da terra in un monastero nella provincia francese, che tu, Signore, quasi ti vergogni quando ci converti per davvero, e raramente ci trasformi con violenza, perché tu non sopporti di essere sopportato, desideri essere amato, e da quando sono mamma ti capisco di più, Signore. Ti ringrazio, Signore, se non ti sei stancato di me, e se vorrai continuare a provarci anche in quest'anno che comincia, anche se la tua delicatezza rende la questione piuttosto lunga...

Ti ringrazio perché mi hai permesso di intuire quale meraviglia, quale splendore, quale respiro diverso ci apre la vita in Te, una vita per la quale vorrei essere pronta a perdere tutto, a non ascoltare più il mio gusto, perché c'è qualcosa in me che senza di Te non funziona, qualcosa che non gira bene, qualcosa che se lo assecondo mi fa fare un sacco di stupidaggini. Ti prego, Signore, insegnami a diffidare di me, ma continua a farlo piano piano, custodendomi dagli errori più tragici. Continua a salvarmi ogni giorno, anche adesso che i figli crescendo mi stanno restituendo la mia vita, il mio tempo, le mie energie, e io le uso per me stessa, per nutrire il mio egoismo. Continua a credere in me, anche quando io non credo in Te.

*Costanza Miriano*

**C**arissimi,  
Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo 2017, solennità dell'Annunciazione per il ministero di confermare nella fede i suoi fratelli.

In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, sentiamo il bisogno di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso. Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede.

Aspettiamo la visita di Papa Francesco quale compimento della "visita pastorale feriale" in atto nella nostra diocesi, che si propone di intuire il passo che il Signore ci chiede per continuare a irradiare la gioia del Vangelo: sarà pertanto utile riprendere *Evangelii Gaudium* e la Lettera Pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo*, perché sia maggiormente conosciuta e approfondita e perché diventi realmente "anima" della vita delle comunità, attraverso proposte di preghiera, per esempio in momenti di prolungata adorazione, iniziative di formazione, per esempio in occasione di catechesi per adulti e della predicazione speciale nei quaresimali.

Ci prepariamo a ringraziare il Papa per il dono del Giubileo straordinario della Misericordia annunciato in *Misericordiae vultus*. Avremo cura che l'abbondante effusione di grazie, sperimentata da molti, continui a portare frutto nel vivere il sacramento della riconciliazione. A questo proposito sarà opportuno che in ogni chiesa siano decisi e pubblicati orari di presenza assicurata del confessore e potrà essere fruttuoso che il sacramento della Confessione sia celebrato anche in forma comunitaria.



Dobbiamo insistere sulla conversione missionaria delle nostre comunità e la responsabilità della testimonianza di cui deve farsi carico ogni battezzato. "Ho un popolo numeroso in questa città" rivela il Signore all'apostolo scoraggiato (cfr At 18,10). I passi che le comunità decidono durante la visita pastorale devono orientare il cammino di tutti verso il campo che è il mondo. L'Arcivescovo porterà il Santo Chiodo per le strade della diocesi durante le Via crucis di Quaresima per accompagnarsi alle comunità in cammino nel segno della Pasqua. Nessuno deve lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione (EG 83), che diventa conversazione quotidiana, educazione alla fede nelle famiglie, pratica ordinaria negli affetti, nel lavoro, nella festa. Un "popolo numeroso" ha bisogno del Vangelo e questa nostra città lo invoca con segni e linguaggi molteplici.

Il programma della visita di Papa Francesco è pubblicato qui a fianco: l'intensità di quella giornata rivela l'affetto del Papa e il suo desiderio di raggiungere tutti e noi tutti vogliamo prepararci a ricambiare l'affetto e a farci raggiungere dalla sua parola. Vogliamo tutti essere presenti, non pretendendo il privilegio di essere i primi, i vicini, i preferiti, ma desiderando la grazia di essere benedetti.

*Il Consiglio Episcopale Milanese  
Milano, Solennità dell'Immacolata, 2016*



Arcidiocesi  
di Milano

## Papa Francesco visita Milano e le terre ambrosiane



**IN QUESTA CITTÀ IO HO  
UN POPOLO NUMEROSO,  
DICE IL SIGNORE** At. 18,10

**Sabato 25 marzo 2017**

### LA GIORNATA DEL SANTO PADRE A MILANO

08.30	Alle Case Bianche di via Salomone - via Zama, parrocchia di San Galdino, incontra i residenti
10.00	In Duomo incontra i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate
11.00	In piazza Duomo recita l'Angelus, saluta e benedice i presenti
11.30	Al carcere di San Vittore incontra i detenuti e pranza con loro
15.00	Santa Messa al parco di Monza
17.30	Allo stadio Meazza di San Siro incontra i ragazzi cresimandi e cresimati, i loro educatori, genitori, padrini e madrine

[www.papamilano2017.it](http://www.papamilano2017.it)

Per partecipare alla Messa chiedi informazioni in parrocchia

## Celebriamo il 1517 di Sant'Ignazio, non di Lutero

**Per un curioso disegno della Provvidenza, proprio il 1517 è l'anno in cui il giovane Sant'Ignazio di Loyola lascia la vita agiata e mondana, iniziando un cammino che - passando per l'eroica difesa in armi di Pamplona - si concluderà con la stesura degli *Esercizi Spirituali* sotto l'ispirazione della Vergine Maria. Così, proprio mentre lo spretato Lutero, vigliacco e sporcaccione, dava inizio alla più immonda rivolta contro il Redentore, nella solitudine della grotta di Manresa, Nostra Signora forgiava il suo campione: la spina dorsale della vera riforma, la Riforma cattolica. Celebriamo dunque i 500 anni di Sant'Ignazio di Loyola! L'Europa pretenda le scuse da tutte le sette luterane! La cosiddetta "contro-riforma": vera riforma e trionfo di santità.**

**L**a perenne vitalità del Cattolicesimo prorompe con più vigore e forza proprio nei periodi più critici, e dimostra che lungo i secoli la Chiesa romana non ha mai perso nulla perché ha sempre conservato il dono della santità, da cui è sbocciata una fioritura ..

«Il XVI secolo, tempo di prove terribili nella prima metà, epoca di trionfo nella seconda. Lo storico non mancherà di provare con i fatti che la santità vi appare in proporzione analoga. San Gaetano domina quasi da solo la prima metà; ma non appena scocca l'anno 1550, una fioritura meravigliosa sboccia sui rami dell'albero secolare del Cristianesimo; e mentre il Protestantismo si arresta finalmente nelle sue conquiste, Dio si compiace di mostrare che la Chiesa romana non ha perduto nulla perché ha conservato il dono della santità. Sarebbe necessario riscrivere una storia cristiana del XVI secolo qualora in essa non si desse giusto rilievo al rinnovamento dei costumi cristiani iniziati da san Gaetano e continuato con tanto vigore e ampiezza da sant'Ignazio di Loyola e dai Santi della Compagnia di Gesù; alla riforma della disciplina formulata nei saggi decreti del Concilio di Trento e resa effettiva da Papi come san Pio V e da vescovi come san Carlo Borromeo; alla rinascita dell'apostolato dei Gentili con san Francesco Saverio e a quello delle città cristiane con san Filippo Neri; alla purificazione dei Chiostri ad opera di Teresa, Giovanni della Croce, Pietro d'Alcantara. È necessario risalire al IV secolo per ritrovare una costellazione di Santi radiosa quanto quella che brillò nel cielo della Chiesa, quando la cosiddetta Riforma ebbe infine stabilito le proprie frontiere».

Queste parole le ha scritte Dom Prosper Guéranger (1805-1875), Abate di Solesmes, nel suo preziosissimo *Il senso cristiano della storia*. Attenzione a ciò che si detto infine: «È necessario risalire al IV secolo per ritrovare una costellazione di Santi radiosa quanto quella che brillò nel



cielo della Chiesa, quando la cosiddetta Riforma ebbe infine stabilito le proprie frontiere».

### Non provvedimenti repressivi ma “lievito” per la società

Il periodo della cosiddetta “controriforma” va dalla conclusione del Concilio di Trento fino al XVII secolo. Un periodo difficile per la Chiesa, tanto difficile che da qui è partita una falsità che ha percorso e percorre ancora il divenire storico e gli studi sulla storia, ovvero il fatto che, per reagire al “rinnovamento” protestante, la Chiesa Cattolica avrebbe compiuto un’opera di semplice restaurazione. Da qui il termine “controriforma”. Invece nella cosiddetta “controriforma” non si agì tanto con provvedimenti repressivi quanto con l’influenza sulla società; un’influenza profonda e diffusa per la capacità che il Cattolicesimo stesso ebbe di influire sulla sensibilità collettiva. Un’influenza nel campo dell’arte, nelle forme di devozione popolare, nella cultura e nella vita degli uomini. A proposito della devozione popolare, in quegli anni si sviluppò un forte culto della Madonna e dei Santi. Innumerevoli erano i Rosari recitati in pubblico e i corsi di catechismo per i più giovani.

### Un’esplosione di Santi e di Ordini religiosi

Dunque, la “controriforma” fu piuttosto una “riforma” e in essa la Chiesa Cattolica diede il meglio di sé. Ci fu in quel periodo un fiorire di Santi e di Ordini religiosi. Iniziamo dai Santi: sant’Ignazio di Loyola, san Francesco di Sales, san Carlo Borromeo, santa Teresa d’Avila, san Giovanni della Croce, san Francesco Saverio, san Gaetano di Thiene, san Giovanni di Dio e altri ancora... E poi gli Ordini religiosi: i Gesuiti, i Cappuccini, i Teatini, i Barnabiti, le Orsoline... L’Ordine dei Teatini fu fondato nel 1524 da san Gaetano di Thiene per coadiuvare i Parroci. I Cappuccini furono fondati nel 1528 da Matteo da Bascio per la predicazione fra il popolo. I Barnabiti nel 1530 da sant’Antonio M. Zaccaria per l’educazione dei giovani. I Fatebenefra-

telli nel 1540 da san Giovanni di Dio per la cura degli ammalati. E sempre per la cura degli ammalati in quel periodo san Vincenzo de’ Paoli fondò le Suore della Carità. Nel 1575 san Filippo Neri fondò l’Ordine dei Padri dell’Oratorio (o Filippini), dedito soprattutto all’educazione cattolica dei bambini e dei giovani. Nel 1600 san Giuseppe Calasanzio fondò l’Ordine dei Padri delle Scuole Pie (anche detti Scolopi) per l’istruzione dei giovani. Per non parlare della mistica con i grandi riformatori Carmelitani: santa Teresa d’Avila e san Giovanni della Croce.

### Istruzione per tutti

A proposito dell’istruzione, altro che arretratezza della “controriforma”! Il Medioevo aveva avuto buone scuole, ma non ordinate in classi frequentate da ragazzi della stessa età. Fu invece proprio questo che operò delle innovazioni importanti. Sant’Ignazio di Loyola avvertì l’esigenza di riorganizzare il sistema pedagogico nei collegi retti dal suo Ordine e fissò nel 1599 quello che è stato chiamato “L’ordinamento degli studi” (*ratio studiorum*). Gli allievi dei collegi passavano da una classe all’altra in base ai risultati acquisiti e percorrevano un itinerario scolastico fondato soprattutto sullo studio delle lingue classiche. Il greco e il latino venivano considerati importanti per la formazione della futura classe dirigente non solo per il valore della loro letteratura o per il fatto che una di esse era la lingua ufficiale della Chiesa, ma come esercizio di ordine mentale e strumento formativo per l’intelligenza dei giovani. Se il Liceo “moderno” si deve a sant’Ignazio di Loyola, la scuola gratuita per tutti si deve soprattutto a san Giuseppe Calasanzio, il quale nel 1597, dopo aver visitato la Parrocchia di Santa Dorotea in Trastevere, dove si trovava una scuola i cui allievi dovevano pagare una retta, riuscì a convincere il Parroco a rendere gratuita quella scuola e ad accogliere tutti i ragazzi, con preferenza per i ragazzi poveri del quartiere. In cambio si sarebbe fatto carico dell’insegnamento personalmente e con alcuni collaboratori.

### Contrastare il fideismo protestante

Dunque, al di là delle differenze, il tratto comune dei Santi della “controriforma”, e degli Ordini religiosi che alcuni di questi fondarono, fu quello di contrastare l’errore protestante sul versante della ricomposizione del rapporto opere-fede. Lutero, infatti, con la sua teoria della *sola fide* aveva annullato l’apporto salvifico dato dalle opere riducendo tutto a un puro fideismo.

Ebbene, la Provvidenza rispose donando spiritualità che si esprimevano proprio nella valorizzazione sia delle opere sia della fede in una ricomposizione armonica. Fu una “risposta” per riconfermare le fondamenta della *societas christiana*, per riconfermare la compenetrazione di natura e soprannatura evitando sia la separazione che la confusione. Fu una risposta della Provvidenza per riconfermare la Fede cattolica.

Dom Prosper Guéranger, sempre nel senso cristiano della storia, scrive: «Non si devono tacere i miracoli [...] di san Filippo Neri a Roma e di san Francesco Saverio nelle Indie, che nel XVI secolo attestarono clamorosamente che la Chiesa papale, malgrado le blasfemie della Riforma e la decadenza dei costumi, era tuttavia l’unica depositaria delle promesse e roccaforte della fede».

# Avvisi e comunicazioni

## ALL'INIZIO DI UN NUOVO ANNO



Un anno è poco nell'arco della vita, ma un anno è anche moltissimo: è la nostra storia, giorno dopo giorno, scelta dopo scelta. Ci sono e ci saranno giorni di vento e di tempesta, di rabbia e di lacrime, di attesa e di incontro, di solitudine e di gioia ... Ci sono e ci saranno giorni ricchi della pienezza dell'amore che ci daranno forza per vivere tutti gli altri giorni. E ogni giorno è il nuovo giorno che comincia, è il regalo di ogni mattino. Auguriamoci di vivere con intensità il presente, il duro quotidiano, auguriamoci di saper rendere straordinario l'ordinario. Se desideriamo essere felici e far felici non lasciamo, non dette, troppe parole d'amore e non lasciamo, non vissuti troppi giorni d'amore. E quando la tristezza o la disperazione sembreranno vincere:

*Metti il tuo orecchio contro la terra e interpreta i rumori.*

*Quello che domina sono dei passi inquieti e agitati, passi pesanti di amarezza e ribellione.*

*Non si sentono ancora i primi passi della speranza.*

*Accosta di più il tuo orecchio alla terra. Trattieni il fiato.*

*Libera le tue antenne interiori: il Maestro cammina lì vicino.*

*È più facile che sia assente nelle ore felici che in quelle dure, dai passi malcerti e difficili*

*Dom Helder Camara*



Mani che accolgono, le montagne e il Duomo nel logo della visita di papa Francesco a Milano. Scelto lo slogan della giornata: "In questa città lo ho un popolo numeroso, dice il Signore". L'elaborazione del logo è partita tenendo come punto di riferimento la frase biblica degli Atti degli apostoli, scelta dal cardinale Angelo Scola come titolo della visita di Papa Francesco alle terre ambrosiane: "In questa città io ho un popolo numeroso, dice il Signore" (At. 18,10).

L'idea di popolo è rappresentata nel logo dalle mani che si tendono verso il Papa. Mani che sono anche ali angeliche, ali delle colombe della pace, ma che nel loro insieme raffigurano il

profilo del Duomo. Un profilo che ricorda anche le montagne che caratterizzano le zone nord della Diocesi di Milano.

Il popolo, i fedeli, dalla terra con le loro mani aperte vanno verso il Santo Padre, che - nella parte superiore del logo tutti abbraccia. L'abbraccio del Papa diventa anche un sorriso. E la composizione delle due parti del logo delinea - al centro - una croce.



Sulla pagina Facebook della Parrocchia sono state pubblicate le foto delle tavole di Natale con le tovaglie Natalizie distribuite durante la S. Messa della vigilia.

Vi invitiamo a visionarle e a mettere un *mi piace* alla pagina della parrocchia.

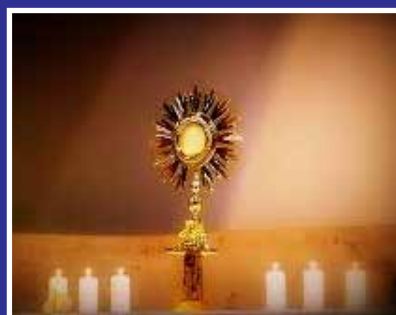
Sarà inoltre possibile visionarle sul nostro sito [www.parrocchiavanzaghello.it](http://www.parrocchiavanzaghello.it).



**Per tutto il periodo delle feste di Natale, in concomitanza con la sospensione dell'Adorazione Eucaristica Perpetua, la S. Messa del mercoledì mattina a San Rocco è sospesa. Riprenderà regolarmente mercoledì 11 gennaio.**

## ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA

*Riprenderà mercoledì 11 gennaio alle ore 9.00.*



## Numeri telefonici utili

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola dell'Infanzia parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>Caritas Parrocchiale</b>	393.8569294
<b>E-mail gruppo Caritas</b>	caritasvanzaghello@gmail.com
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce Azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)</b>	338.6084957
<b>Sito Parrocchiale</b>	<a href="http://www.parrocchiavanzaghello.it">www.parrocchiavanzaghello.it</a>
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT41P0335901600100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

**02** Lunedì  
*Ss. Basilio  
e Gregorio*

**03** Martedì  
*S. Genoveffa*

**04** Mercoledì  
*S. Angela*  
8.30: S. Messa in chiesa parrocchiale.  
Dalle 16.00 alle 22.00: Pomeriggio e serata "Campeggio"  
per i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla  
vacanza oratoriana 2016.

**05** Giovedì  
*S. Amelia*

**06** Venerdì  
*Epifania  
del Signore*  
**GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA**  
Orari Ss. Messe: 8.00 - 10.00 - 18.00  
15.00: Benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino.  
2ª tappa dell'itinerario postbattesimale bambini anno 2015.

**07** Sabato  
*S. Raimondo  
da Penafort*

**08** Domenica  
*Battesimo  
del Signore*  
10.00: S. Messa con le famiglie dei bambini battezzati nell'anno 2016.  
Pomeriggio: Oratori aperti, ma non organizzati.  
15.30: Battesimo Griffanti Beatrice e Lorenzo a S. Rocco.  
16.45: Battesimo Tenca Leonardo a S. Rocco.

**09** Lunedì  
*S. Giuliano*

**10** Martedì  
*S. Edoardo*

**11** Mercoledì  
*S. Igino, papa*  
8.30: S. Messa a San Rocco.  
Al termine della S. Messa: ripresa dell' AEP

**12** Giovedì  
*S. Modesto*  
15.00: AC e OFS in casa parrocchiale  
20.30: S. Rosario Gruppo di Padre Pio a S. Rocco

**13** Venerdì  
*S. Ilario*

**14** Sabato  
*S. Felice  
da Norcia*  
21.00: Catechesi adolescenti in oratorio maschile

**15** Domenica  
*Battesimo  
del Signore*  
15.00: Battesimo Bellettato Beatrice  
16.00: Catechesi adulti e giovani in oratorio maschile  
17.15: Vespri a San Rocco

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 08 DOMENICA

### Battesimo del Signore

#### SS. Messe

8.00 Masotti Alessandro; Gianmario e Luigi Mara  
10.00 *Pro populo*  
18.00 Zia Ambrogina; Furini Ivo; D'Onofrio Domenico; Adelaide  
Mainini e Giuseppe Merlo

#### Battesimo

15.30 Battesimo Griffanti Beatrice e Lorenzo a San Rocco  
16.45 Battesimo Tenca Leonardo e Lorenzo a San Rocco



## 02 LUNEDÌ

### Feria natalizia

#### SS. Messe

8.30 Adele Airaghi; Rivolta Vittorio,  
Luigia e Virginio  
18.30 Colognesi Gino

## 03 MARTEDÌ

### Feria natalizia

#### SS. Messe

8.30 Famiglia Rivolta (vivi e defunti);  
Torretta Giancarlo  
18.30 Meroni Giorgio; Montenero Stefania,  
Serra Lucia e famiglia

## 04 MERCOLEDÌ

### Feria natalizia

#### SS. Messe

8.30 *in chiesa:* Masotti Alessandro  
18.30 Nonni Fassi; Zocchi Augusto

## 05 GIOVEDÌ

### Feria natalizia

#### SS. Messe

8.30 *S. Messa sospesa*  
18.30 Mulazzani Daria e Gian Giosuè

## 06 VENERDÌ

### Epifania del Signore Solennità

#### SS. Messe

8.00 Masotti Alessandro  
18.30 Gandini Giuseppe  
18.30 Cavaliere Anna e Luigi, Lavinia e  
Annamaria, Famiglia Cracco, Cavaliere e  
Mettifogo

## 07 SABATO

### I Feria dopo l'Epifania

#### S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Defunti famiglia Zara e Rivolta; Re Irma;  
Murano Filomena; Torretta Giancarlo; Bugini  
Annetta

Scuola  
dell'Infanzia  
Parrocchiale

**ISCRIZIONI  
ALL'ANNO  
2017/2018**

**“ACCOGLIERE TUTTI CON UNO  
SGUARDO PER CIASCUNO!”**

Le famiglie dei bambini aventi diritto che desiderano farli crescere nella nostra comunità educante sono attesi venerdì 13 gennaio alle ore 18.00 presso il teatro della Scuola per la presentazione del progetto educativo e l'illustrazione della carta di identità della nostra scuola. Durante il colloquio la coordinatrice presenterà i criteri, le indicazioni e le modalità definite dal Ministero, scrupolosamente rispettate, le diverse iniziative dedicate all'accoglienza e all'inserimento personalizzato, rispettoso e valorizzante per ciascun bambino a partire dal progetto “IO GIOCO A SCUOLA” del mese di marzo!

I GENITORI IMPOSSIBILITATI A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA DI PRESENTAZIONE POSSONO CONTATTARE LA SCUOLA (0331.658477 - scuola@parrocchiavanzaghello.it).

**Giornata dell'Infanzia Missionaria**

## **BACIO DEL BAMBINO E BENEDIZIONE DEI BAMBINI**



### **RAGAZZI E FAMIGLIE SIETE INVITATI PER IL POMERIGGIO DELL'EPIFANIA**

Alle ore **15.00** di mercoledì **6 gennaio**, in chiesa parrocchiale, ci sarà il **bacio a Gesù Bambino**, il **mandato missionario** ai ragazzi/e e la **benedizione** speciale per tutti i bambini e i ragazzi. Al termine sarà distribuita l'immaginetta del santo protettore per il nuovo anno. La preghiera e la riflessione avranno come tema la storia del Quarto Re Magio.

## **La parrocchia e Il Mantice sbarcano su Whatsapp**

***Vuoi ricevere Il Mantice tutte le settimane direttamente su Whatsapp?***

***Vuoi essere sempre aggiornato sulle news della parrocchia?***

**Ecco cosa devi fare!**



Il nuovo servizio Whatsapp permette di ricevere le news e settimanalmente il numero del *Mantice* in formato PDF in maniera tempestiva e senza alcun costo direttamente sul proprio cellulare.

I messaggi saranno inviati in maniera broadcast quindi nessun utente potrà vedere i contatti altrui; inoltre, i contatti non saranno condivisi con nessuno e verranno utilizzati dalla parrocchia esclusivamente per le finalità legate a questo servizio. La privacy di ciascuno, perciò, sarà perfettamente garantita.

### ***Come attivo il servizio?***

Per attivare le notifiche sarà sufficiente possedere uno smartphone, di qualsiasi marca, con l'applicazione Whatsapp. Per aderire basta memorizzare nella rubrica il numero 347 7146238 e mandare un messaggio via Whatsapp con scritto: “**NOME E COGNOME** (sono facoltativi), **ATTIVA IL SERVIZIO**”

*L'iscrizione al canale Whatsapp via messaggio equivale a “espressione di consenso al trattamento dei dati personali”. I dati acquisiti sono utilizzati dalla parrocchia S. Ambrogio di Vanzaghello al solo fine di fornire il servizio richiesto e non vengono comunicati a terzi né diffusi. Si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.*

### ***Come mi cancello?***

per richiedere la cancellazione al servizio è necessario mandare un messaggio via Whatsapp al numero 347 7146238 con la scritta “**DISATTIVA IL SERVIZIO**”.